

# Meno della metà dei medici è in regola con i crediti Ecm

È quanto si evidenzia dai dati di uno studio dell'Osservatorio Internazionale della Salute secondo cui, all'inizio di settembre 2016, gli obiettivi annuali di formazione e di aggiornamento attraverso il sistema dei crediti sono stati raggiunti solo dal 56% dei medici italiani. Quelli triennali, a pochi mesi dalla fine dell'anno, sono stati conseguiti da meno della metà dei professionisti (47%)

L'Osservatorio Internazionale della Salute (Ois) ha intervistato un campione rappresentativo di circa 3.000 medici italiani, per conoscere la loro posizione rispetto all'obbligo formativo, la loro valutazione circa la qualità della formazione ricevuta e la loro opinione in merito all'importanza dell'aggiornamento per la propria vita professionale. Secondo i dati raccolti risulta che all'inizio di settembre 2016 gli obiettivi annuali di formazione e di aggiornamento dei medici, attraverso il sistema dei crediti, sono stati raggiunti solo dal 56% dei medici italiani. Quelli triennali, a pochi mesi dalla fine dell'anno, sono stati conseguiti da meno della metà dei professionisti (47.1%). Sono i medici più giovani e quelli a fine carriera a mostrarsi meno diligenti, mentre tra gli infettivologi, i medici di medicina generale e i pediatri si registrano i tassi più alti di compliance. I dati denotano tra i medici una evidente disaffezione nei confronti della formazione obbligatoria.

## ► FAD in pole position

Il tipo di corso preferito dai camici bianchi è la Formazione a Distanza (FAD), prediletta dal 48% degli intervistati, a discapito di un 39%

che preferisce i corsi residenziali e un esiguo 9% che si dice più interessato alla formazione sul campo. La FAD risulta essere particolarmente prediletta dai giovani camici bianchi, ma i *provider* che forniscono questo tipo di corsi sono apprezzati da tutte le generazioni di medici: il 59% degli intervistati ritiene infatti di aver ricevuto una formazione molto buona o ottima da parte di questo tipo di provider.

## ► Una questione di qualità

A fare la differenza è sicuramente la qualità sia se viene scelta la formazione a distanza o vengano preferiti i corsi residenziali. È infatti la qualità dei servizi che orienta i medici italiani verso le proposte dei *provider* privati. I giudizi che emergono dalle risposte sulla performance del settore pubblico sono infatti piuttosto severi. Quasi il 73% dei medici non ritiene soddisfacenti i metodi previsti per acquisire crediti Ecm offerti dagli Enti preposti al controllo dell'obbligo formativo. La stessa percentuale di scontento si raggiunge anche a proposito dell'accesso ai dati relativi alla loro formazione.

## ► Il campione

L'indagine si è svolta nella prima settimana di settembre 2016 ed è stata realizzata tramite questionario online auto compilato. Le interviste raccolte sono 2.833, delle quali 1.350 nelle regioni del Nord, 609 in quelle del Centro e 874 nelle regioni del Sud. Hanno risposto validamente al questionario 1.602 uomini e 1.231 donne. Il 14.3% degli intervistati ha meno di 45 anni, il 25.3% tra i 46 e i 55 anni, il 49.9% tra i 56 e i 65 anni e il 10.4% oltre 65 anni.

### Gli obiettivi triennali sono ancora lontani per molti camici bianchi

#### Domanda questionario

Qual è la Sua situazione in merito al conseguimento dei 150 crediti ECM richi nel triennio formativo in scadenza al 31 dicembre 2016

#### Risultati

- Ha conseguito tutti i 150 crediti
- Ha conseguito tra 50 e 100 crediti
- Ha conseguito meno di 50 crediti
- Non ha conseguito alcun credito

